

Osservazioni dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rimini al nuovo P.T.C.P..

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rimini presenta queste osservazioni, frutto di discussioni maturate all'interno della propria Commissione Urbanistica e condivise dal Consiglio dell'Ordine, nello spirito di fattiva collaborazione e di critica costruttiva che sempre ci ha ispirato, rispettosi del lavoro di coloro che hanno dedicato tempo ed energie allo studio di soluzioni alle problematiche del territorio della provincia di Rimini.

1) IL RUOLO DELLA PROVINCIA DI RIMINI NELLA REGIONE.

Il nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) in fase di elaborazione, a cui anche il nuovo P.T.C.P. di Rimini deve necessariamente rapportarsi, considera esaurito il modello policentrico che ha caratterizzato fino ad oggi lo sviluppo socioeconomico della nostra Regione.

Negli indirizzi del nuovo piano si afferma che per vincere la competizione tra territori vi è la necessità di passare da un approccio di rete, con ruoli e strategie definite per le varie realtà provinciali, ad un approccio di "sistema", potenziando per Bologna il ruolo di capitale.

Questo significa più risorse e investimenti sul capoluogo di Regione; una visione Bologna-centrica che penalizza le altre realtà territoriali della Regione, tra cui la Romagna.

Riteniamo, al contrario, che Rimini e il territorio provinciale, per la posizione geografica di cerniera fra la via Emilia e la dorsale adriatica e per la dotazione di servizi turistici e ricettivi per l'accoglienza di cui già oggi dispone, può legittimamente aspirare al ruolo di "Porta d'ingresso al sistema regionale", di vero e proprio "Centro delle Relazioni nella Regione Adriatica". La nostra è un'area che ha caratteristiche e risorse, come poche altre realtà europee, per essere "piazza d'Europa", luogo di incontro, di grandi scambi e di comunicazione fra le persone.

Il P.T.C.P. deve avere l'obiettivo di orientare risorse pubbliche e private per la valorizzazione di questo ruolo per l'area riminese e, considerate le evidenti sperequazioni territoriali, individuare obiettivi e strumenti per il necessario riequilibrio tra la nostra realtà e le aree forti della Regione in termini di infrastrutture, strutture e servizi.

Solo per fare qualche esempio:

- la viabilità e la mobilità in Romagna sono sotto gli occhi di tutti e non a caso questo territorio ha il triste primato di avere il più alto numero di incidenti in Italia;
- ogni provincia emiliana ha la sua Università autonoma, mentre in Romagna vi sono soltanto decentramenti minori dell'Ateneo bolognese, oltretutto a carico delle comunità locali (Bologna paga solo i docenti);
- si registrano da decenni promesse di inclusione di Rimini in un sistema aeroportuale regionale, ma, mentre l'Aeroporto di Bologna è quasi al collasso per l'enorme quantità di voli, quelli di Forlì e di Rimini in particolare pongono i loro deficit a carico delle rispettive comunità locali;
- il turismo è gestito dall'A.P.T. regionale con sede a Bologna.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.